

«Iniziazione», la strada per costruire futuro

«Educare alla fede, accompagnare la vita» è il titolo della prossima assemblea diocesana. Al centro della riflessione è posto il tema dell'Iniziazione cristiana, con riferimento specifico ai processi che coinvolgono i ragazzi tra i 7 ed i 14 anni, insieme alle loro famiglie. Attraverso le tre serate – due al centro Congressi del Santo Volto, il 7 ed il 14 giugno, ed una nei Distretti - essa si offre come occasione per camminare sinodalmente intorno ad un tema delicato e cruciale.

Il mutato contesto sociale e culturale, infatti, mette in crisi i modelli tradizionali di comunicazione della fede; non solo con le nuove generazioni, ma anche – e forse soprattutto - con gli adulti. Nelle parrocchie la situazione di difficoltà e di stanchezza a questo riguardo è evidente ed è spesso accompagnata da un senso di frustrazione. E ciò non è una novità. La coscienza sempre più lucida di questa crisi ha però un suo risvolto fecondo. Il tentativo di uscire dall'impasse, in questi anni, ha stimolato le nostre comunità a recuperare uno sguardo teologico e spirituale più profondo sulla Iniziazione cristiana. Ha aiutato a radicare la speranza dell'annuncio sull'affidabilità di Dio, che continua a cercare alleanza con gli uomini. Ha incoraggiato ad una conversione pastorale in stile missionario. Ha invitato le nostre parrocchie a mostrare un volto accogliente e prossimo, a divenire capaci di coniugare l'annuncio del Vangelo negli snodi fondamentali dell'esistenza e a non considerare la catechesi come una realtà che riguarda i bambini soltanto.

Siamo ancora in cammino, eppure qualcosa si è mosso. E di certo non si può parlare di inerzia!

Anche di questo possiamo divenire consapevoli. Quasi in ogni parrocchia o Unità Pastorale si è tentato di rinnovare i percorsi di iniziazione cristiana coi ragazzi recuperando le intuizioni e l'ispirazione del catecumenato antico, come autorevolmente indicano il Direttorio generale per la Catechesi e i documenti dell'episcopato italiano. La direzione è intuita. La trasformazione è parziale e progressiva; il cambiamento è ancora faticosamente in corso.

Tutto questo è motivo di gioia, segno di una Chiesa vivace, espressione del generoso impegno di tanti. Il ventaglio delle proposte e delle sperimentazioni si è allargato ed ora, forse, si corre il rischio di una frammentazione eccessiva delle pratiche, che può confondere e scoraggiare.

È sentita da molti l'esigenza di orientamenti comuni e condivisi, che nascano dalla pratica cristiana ma che abbiano anche un sostegno ed un indirizzo istituzionale.

L'assemblea diocesana si pone a servizio di questa necessità. In continuità con la riflessione avviata lo scorso anno sulla pastorale dei primi anni (0-6 anni), che ha evidenziato come l'iniziazione cristiana comincia quando i genitori chiedono il battesimo per il loro bambino, ci si concentrerà sulle specificità del processo di iniziazione dei ragazzi, insieme alle loro famiglie, nelle età successive.

Essa darà avvio a due anni di riflessione, di confronto, di discernimento e di valorizzazione delle buone pratiche pastorali. In questo tempo, su questo tema, ci si metterà in ascolto delle nostre comunità, della cultura contemporanea e dei dinamismi che la Chiesa, nella sua Tradizione, riconosce come irrinunciabili per l'educazione alla fede. Il cammino porterà alla pubblicazione delle linee orientative per l'iniziazione che l'Arcivescovo offrirà alla diocesi.

don Michele ROSELLI

Testo tratto da «La Voce del Popolo» del 2 giugno 2013